



UN MERITATO RICONOSCIMENTO ONORE AL GENERALE STIPA

di Filippo Mignini

Una legge per un uomo solo. non è molto? No, se il torto ricevuto è troppo grande. Ci sono volute due legislature, ma alla fine giustizia è stata fatta. La delibera nr. 358, datata 29.11.83, presentata dai senatori dc.: Jervolino Russo, Mezzapesa, Nepi, Venturi, Della Porta e D'Agostini, è finalmente stata approvata e al prof. ing. Luigi Stipa è stato attribuito il trattamento completo di quiescenza con il grado di Generale Ispettore del Genio Aeronautico con 40 anni di servizio, a decorrere dal 1.12.65, anno in cui l'interessato raggiunse la sessantacinquesima primavera.

All'età di 85 anni, quindi, l'ing. Stipa, nativo di Appignano del Tronto - cui nel nr. 14 del 5.4.80 la nostra rivista ha dedicato un ampio servizio - ha vinto la sua lunga ed estenuante battaglia; ma a vincerla è stato in effetti il Parlamento, che ha inteso onorare, con questo atto, un

cittadino illustre, battendo la lenta e resistente burocrazia. Il grosso riconoscimento ripaga parzialmente e tardivamente il debito che l'Aeronautica aveva nei confronti dello scienziato italiano, le cui benemeritenze hanno varcato i confini della Patria.

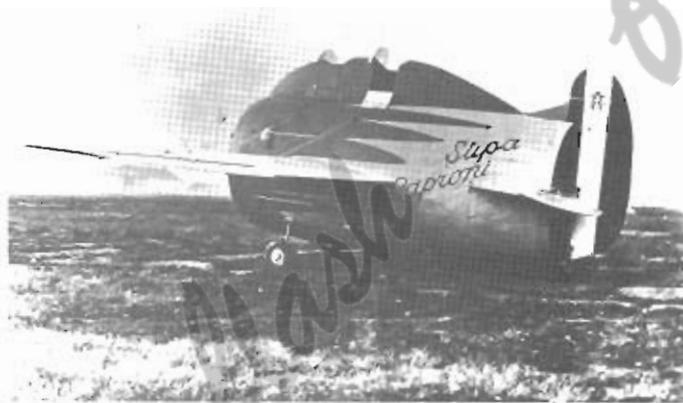
Ma chi è l'ing. Stipa? Semplice: l'inventore del primo turbo-getto a reazione che ha volato al mondo, il 7 ottobre del '32; l'ideatore e realizzatore dello stato-reattore (1933) e del pulso-reattore tipo V1 (1938), aprendo così la strada alla moderna tecnica aeronautica.

Di detto progetto si avvalse la "LUTTWAFPE" per poter poi realizzare il pulso-reattore, che equipaggiò la prima delle "VERVELTUNGWFFE", cioè la V2 del famoso Von Braun, che fu impiegata per bombardare Londra e dintorni.

Insomma, l'ing. Stipa è un genio dei motori a reazione e il precursore degli attuali e

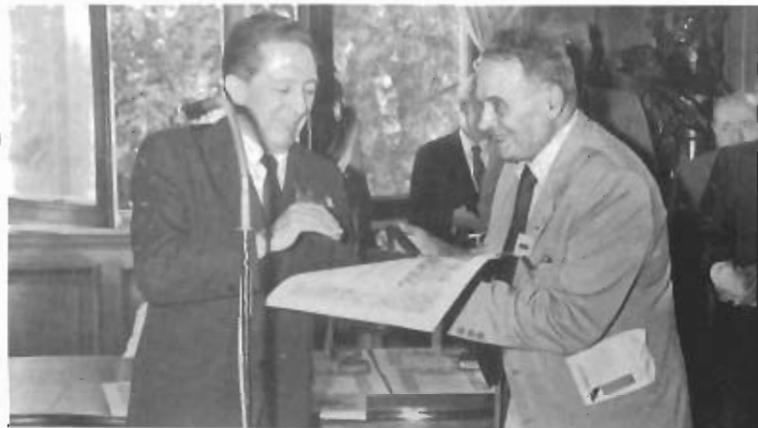


L'ing. Luigi Stipa in alta uniforme di Generale ispettore del Genio Aeronautico



Sopra: Lo "Stipa-Caproni" pronto per un volo di collaudo; Sotto: 28 Febbraio 1983; invitato dal presidente de "Honneur des Vieilles", Stipa viene premiato dal Sindaco di Parigi, Jacques Chirac, attuale capo del governo, nominandolo "Pioniere dell'aviazione francese".

Per l'occasione l'Aeronautica italiana mette a disposizione dell'ing. Stipa un aereo militare.



modernissimi Jumbo".

Attestati di riconoscenza, a suo tempo, gli sono pervenuti da governi e organizzazioni scientifiche straniere quali gli USA, l'Ente Spaziale Francese, il Centro Sperimentale Aereodinamico Belga, l'Ente Tecnico della Flotta di Mosca, le Università di Parigi e Praga, ed ancora da Tokio, Germania, Inghilterra e Israele. È stato, infine, segnalato dalla NASA Americana al Nobel per la fisica. Ma in Italia, sino ad oggi, pochissima gloria. Con il fascismo non ebbe vita facile. Fu perseguitato e costretto ad abbandonare l'insegnamento universitario, la carriera militare e le attività di ricerca, con le conseguenze anche economiche, che ben conoscono quanti ebbero a subire le implacabili ostilità politi-

che sotto quel regime.

Durante l'occupazione nazista fu comandante dei partigiani cattolici nelle Marche - meritando la croce d'argento ed il grado di Ten. Colonnello con pensione ridottissima - alle dipendenze dell'"A" Force ((FF.AA.)), che aveva organizzato il "RAT-LINE" (la linea del topo), con il compito specifico e rischioso di addetto al coordinamento alle informazioni e alle segnalazioni alla direzione di Algeri in Marocco.

In Ascoli, qualche settimana fa, a palazzo San Filippo, è stato solennemente festeggiato dalle massime autorità civili, politiche e militari della Provincia e successivamente onorato a Roma - presso la casa dell'aviatore, alla presenza del sottosegretario alla